TALK RADIO

"Bad to the Bone" (Cattivo fino all'osso) urla la voce di Bob Seger: una canzone celebre,ma anche la sigla del talk-show radiofonico che conduce ogni sera da Dallas lo scandaloso Barry Champlain. I solitari, i fanatici, gli stupidi, gli esaltati, gli squilibrati s'attaccano al telefono per parlare alla radio con lui, lo "shock-jock": l'intrattenitore odioso, odiato e indispensabile, che tratta male gli interlocutori, sfotte i loro pregiudizi, ride dei loro patetismi, li rimbecca duramente sulle loro idee politiche, li chiama bugiardi, pavidi e razzisti, li fa pensare ridere, arrabbiare.

Le "radio-shock" sono un fenomeno americano reale: nelle loro trasmissioni emotive, esasperate e provocatorie, la gente di notte trova compagnia e sfogo; trova voce la melma segreta dell'America violenta e senza speranza; si esprime il dolore-spettacolo; si manifesta uno stile d'intrattenimento non piacevole ne' compiacente, ma brutale, polemico.

Insieme con questo fenomeno anche un fatto di cronaca vera contribuisce a dare realtà al film: la morte dell'intrattenitore radiofonico Alan Berg, ucciso il 18 giugno 1984 a Denver da un gruppo neonazista.

Insomma una tragedia americana, ma anche un film sui meccanismi perversi dei mass-media, sugli umori nascosti della società statunitense, sui ricorrenti rigurgiti razzisti.

Talk Radio rinuncia programmaticamente alla suspense di fronte alla notorietà della vicenda che racconta. Ma la suspense è restituita dal ritmo con cui il film è costruito e dall'inquietudine che trasmette lo stupefacente Eric Bogosian(autore-attore di un testo teatrale messo in scena per la prima volta nel 1985 e dal quale Oliver Stone ha tratto questo film) che, felicemente doppiato da Roberto Chevalier, fornisce una prova davvero superlativa. Barry Champlain appare il simbolo e l'incarnazione di una grande menzogna. Quella della finta partecipazione radio-televisiva, quella che consente all'uomo qualunque di pubblicizzare le sue fobie, di sfogare le sue rabbie, di diffondere le sue frustrazioni e i suoi pregiudizi, di dare via libera e concretezza a ogni violenza repressa, sentendosi per un attimo protagonista.

Per finire, chi si è appassionato al Vietnam di Platoon o alla Manhattan di Wall Street forse rischierà di restare deluso, ma faccia un piccolo sforzo, perché Talk Radio, dietro quella sua dimensione claustrofobica, poco spettacolare, si conferma cinema d'alta classe e comunque tra le cose più belle arrivate da Hollywood in questi ultimi anni.

FILIBERTO BATTISTELLO



Il cast tecnico: Regia: Oliver Stone. Sceneggiatura: Eric Bogosian, Oliver Stone. Adattamento dal testo teatrale omonimo di Bogosian, ispirato al romanzo «Talked to Death: the Life and Murder of Alan Berg» di Stephen Singular. Direttore della fotografia: Robert Richardson. Direzione artistica: Bruno Rubeo. Montaggio: David Brenner. Costumi: Ellen Mirojnick. Musica: Stewart Copeland. Produzione: Cineplex Odeon Films. Origine: Usa. Distribuzione: Cecchi Gori-Columbia. Durata: 1 h e 50'.

Gli interpreti: Eric Bogosian (Barry), Ellen Green (Ellen), Leslie Hope (Laura), John C. McGinley (Stu), Alec Baldwin (Dan).

La trama: A Dallas trascorre il week-end di Barry Champlain, un conduttore radiofonico cinico, aggressivo, loquace. E Barry, ormai celebre, sta per venir ingaggiato da una emittente molto importante. Ma nel corso del week-end decisivo — tra regolamenti di conti familiari e di coppia — Barry si accorge che l'identificazione tra lui e il suo pubblico è fondata sull'odio, che l'aggressività l'ha trasformato in personaggio, ma è diventata gratuita, lo spettacolo ha vinto e lui, Barry Champlain, è stato divorato. L'America del pregiudizio e della violenza lo minaccia di morte.

Il regista: Oliver Stone è nato a New York il 15 settembre 1946. Prima di approdare al cinema è stato insegnante di inglese e matematica a Saigon, mozzo e volontario in Vietnam. Rientrato negli Stati Uniti, ha cominciato a lavorare come sceneggiatore, vincendo un Oscar per «Fuga di mezzanotte» (1976, di Alan Parker) e firmando «Scarface» di De Palma ('85) e «L'anno del dragone» ('85, di Cimino). Come regista ha diretto: l'inedito «Seizure» (1974), «The Hand» (1981, programmato solo in Tv), «Salvador» (id., 1986), «Platoon» (id., 1986), «Wall Street» (id., 1987).

TIP. LEONI - BREGANZE (VI)